

Lotta agli evasori e aumento dei ticket Anm, nuove misure contro il fallimento

Il manager Maglione rivede il programma stilato dell'ex Ramaglia

Pierluigi Frattasi

Dimezzare l'evasione in due anni con controlli a tappeto anche con l'ausilio delle forze dell'ordine a bordo dei mezzi e nelle stazioni e presidi fissi agli ingressi. L'Anm punta a incentivare l'uso dei biglietti anziché fare le multe. L'obiettivo è portare al di sotto del 25% entro il 2019 la quota di

I risparmi
Finora recuperati 20 milioni di Rcautobus e i tagli su energia e pulizie

chi evita il ticket per ridurre le perdite in bilancio. E la stretta sui "portoghesi" sarà il piatto forte della revisione del piano di risanamento. Il 2016 e il 2017 hanno registrato segnali positivi sull'aumento della vendita dei biglietti, che lo scorso anno, anche grazie all'appel turistico di Napoli in crescita, è aumentata soprattutto sulla Linea 1 del metrò. Ma troppo tempo si è perso per l'avvio della controlleria unica - con ben 85 verificatori in più in strada - tra le misure principali previste dal vecchio piano non ancora attuata. Da qui, la necessità di accelerare nel nuovo documento che avrà validità di 2 anni e si concluderà nel 2019, come il vecchio piano e come prevede il decreto Madia. Il testo è al momento allo studio di un team di esperti, sotto la supervisione del presidente della Napoli Holding Amedeo Manzo. Il nuovo piano vedrà la luce, probabilmente, la prossima settimana, con la certificazione dell'advisor Ernst&Young. Massimo riserbo su cifre e misure ma tra i corridoi di palazzo circolano già le ipotesi sui possibili correttivi, basate sul monitoraggio dei risultati raggiunti quest'anno. Il vecchio piano, firmato dall'ex amministratore Alberto Ramaglia, infatti, è stato approvato a marzo dal consiglio comunale. Ma i primi atti sono arrivati tecnicamente solo a giugno. Il cronoprogramma, a causa dei tempi burocratici, non è stato rispettato a pie-

no e un tagliando è d'obbligo.

Nei primi 5 mesi di amministrazione del nuovo manager Ciro Maglione si sono recuperati circa 20 milioni, rispetto ai 22 previsti. Tra i risultati già raggiunti, l'abbattimento del 50% dei costi dell'Rcautobus, diminuiti di quasi 6 milioni, e di quelli dell'energia, scesi di 3 milioni. Risparmiato anche un milione sulle pulizie. Mentre si è messo mano alla questione degli inidonei temporanei, con un recupero di 25 autisti che non andavano a visita da mesi. Sono state tagliate spese come il Cral aziendale, con un risparmio di 150 mila euro all'anno. Il nuovo piano continuerà su queste leve, con l'obiettivo di arrivare al pareggio nel 2019.

ticket

Un nuovo aumento dei biglietti era già nell'aria. Il vecchio piano prevedeva una scalata graduale da uno a 1,30 euro in tre anni. Il ticket corsa singola è aumentato a 1,10 euro a giugno e l'Anm nei giorni scorsi ha chiesto al Comune lo scatto a 1,20 a partire da gennaio. Ma c'è un'ipotesi bis. L'aumento è legato ai tempi del decreto regionale sulle tariffe che dovrà recepire la richiesta del Comune. Ogni giorno che passa equivale a minori incassi. Così se il decreto dovesse richiedere più tempo del previsto, ci sarebbe la possibilità di effettuare un unico scatto, anticipando l'aumento a 1,30 euro a 2018 inoltrato.

Il parco mezzi

Nonostante le difficoltà economiche e le lungaggini amministrative, l'Anm si avvia a rinnovare il parco mezzi nei prossimi due anni. Questo porterà a servizi più efficienti e confortevoli per gli utenti. Il piano prevede l'arrivo di circa 130 nuovi bus e di 20 treni nuovi della Linea 1 del metrò tra il 2018 e il 2019, che consentiranno di migliorare le frequenze e aumentare anche gli incassi.

Bus in provincia

Anm gestisce 5,4 milioni di km su gomma nell'hinterland, per i quali riceve dalla Città Metropolitana e dalla Regione contributi. Il vecchio piano

prevedeva la dismissione di 4,9 milioni di km, con il passaggio di 170 autisti ad altro operatore, probabilmente Ctp, e un risparmio di 7,3 milioni di euro all'anno. Se l'azienda dovesse lasciare la provincia, perderebbe anche questi contributi, mentre resterebbero invece i costi del personale. Da qui, l'ipotesi di far slittare l'operazione al termine dell'aggiudicazione del bando di gara regionale per il Lotto 4.

Controllori

Il potenziamento dei verificatori è legato alla procedura degli esuberanti. Il piano prevede la riqualificazione di 60 controllori su bus, metro e funicolari e 25 ausiliari del traffico. La manifestazione d'interesse bandita da Anm è scaduta ieri ed è stato boom di domande. Oltre 40 quelle arrivate in azienda. Senza contare quelle depositate nei vari stabilimenti. La qualifica come controllore, infatti, per gli impiegati in esubero potrebbe comportare anche 100 euro in più al mese, poi riassorbibili con gli scatti. Il piano prevede di partire entro fine anno, non appena saranno fatti i corsi formativi.

Ripatrimonializzazione

Per poter funzionare, però, il piano di risanamento ha bisogno di risorse sicure già previste dal piano Ramaglia, con trasferimenti regolari di 54 milioni dal Comune e 58 dalla Regione. L'Anm ha chiesto 82 milioni di euro di arretrati per garantire la continuità aziendale nel 2017. Ma anche di continuare la ricapitalizzazione. Il vecchio piano prevedeva il trasferimento di beni immobili per 65 milioni, con l'opzione di ulteriori 12 milioni, arrivando a un totale di 77 milioni. Ma il conferimento dei depositi potrebbe non bastare. Finora il Comune ha trasferito solo il parcheggio Brin per 10

Il futuro

L'idea è mantenere i milioni di chilometri di trasporto dei bus in provincia

milioni. Come anticipato dal "Mattino", l'Anm ha chiesto al Comune di conferire la metà della somma in soldi liquidi.



I «portoghesi»

L'obiettivo è scendere sotto quota del 25% entro la fine del 2019



I biglietti

Si punta ad arrivare a 1,30 euro già dal 2018 saltando uno scatto



I controllori

Boom di domande dai dipendenti in esubero ora devono essere formati

I tagli

Scure anche sui bonus di funzionari e dirigenti. In arrivo buste paga più leg-

gere. In media i tagli saranno di circa 300 euro per i dipendenti ex Anm e di mille per quelli ex Metronapoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il risanamento

L'Anm spera di rimettere a posto i suoi conti sia per quanto riguarda il trasporto su gomma che su quello su ferro



«Basta con i trasgressori, i cittadini paghino il biglietto»

L'iniziativa

Via all'asse tra Acì e Napoli Holding Coppola e Manzo: lavoriamo uniti per rilanciare il trasporto pubblico

«Bisogna usufruire dei mezzi pubblici, sostenendone il relativo costo con il pagamento del biglietto». È l'appello congiunto dell'amministratore unico della Napoli Holding, il banchiere Amedeo Manzo, e del presidente dell'Automobil Club di Napoli, Antonio Coppola, al termine di un lungo confronto sul tema del trasporto pubblico a Napoli nella sede dell'Acn. Occasione del faccia a faccia, il conferimento dell'associazione onoraria all'Acì per Manzo, «per gli alti meriti acquisiti sul campo e, soprattutto, in segno di solidarietà con il tentativo di salvare il trasporto pubblico a Napoli». Il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli ha sottoscritto l'adesione al Club della Legalità e si è unito al messaggio per la sicurezza stradale e per la prevenzione degli incidenti stradali, che vede il patrocinio del Presidente della Repubblica. Il presidente Coppola, in rappresentanza dei cittadini che si muovono con qual-

siasi modalità di trasporto, ha assicurato «il massimo impegno dell'ente per la salvaguardia della "mobilità responsabile", afflitta in città da tante difficoltà». Sia Manzo che Coppola, quindi, hanno lanciato un appello all'uso dei mezzi pubblici in città, che vanno però anche pagati dai cittadini, staccando il biglietto.

Proprio il fenomeno dell'evasione, infatti, a Napoli tocca vette altissime, superando il 50% sui pullman. «È un appello - chiosa Coppola - a fare i biglietti, ma anche un invito a riorganizzare l'Anm. L'Acì di Napoli è interessata al buon funzionamento del trasporto pubblico locale, quale alternativa valida all'utilizzo dei mezzi privati. Ma è chiaro che se il servizio pubblico non funziona i cittadini sono costretti a prendere l'auto. Se riusciamo a rilanciare l'Anm con una politica seria organizzativa, gestionale e strutturale, possiamo dare questa alternativa ai cittadini. Non è possibile dire: "Non usate l'auto". E poi non offrire un trasporto pubblico di qualità». Con il presidente Manzo, prosegue Coppola, «abbiamo analizzato tutti gli aspetti del comparto. Chi si serve del trasporto pubblico, lo deve anche pagare. Il nostro appello va in questo senso, ben consapevoli, però, che solo questa misura non basta. Occorre anche chiarezza e che non si facciano accordi che poi vengo-

no rimangiati da una parte o dall'altra. Abbiamo fatto una disamina di questi problemi e siamo d'accordo su analisi e soluzioni». Il presidente e l'amministratore, inoltre, hanno concordato, è scritto in una nota, la promozione di «qualsiasi impegno volto alla soluzione, nel tempo, dei problemi incancreniti nel corso degli anni. A partire dall'adozione di una rigida amministrazione dell'azienda che, in passato, non ha garantito efficienza e qualità del servizio, tali da meritare una maggiore e consapevole considerazione del trasporto pubblico negli usi e costumi della città». «La collaborazione tra chi eroga un servizio pubblico ed i relativi fruitori - hanno detto - è fondamentale per gli interessi della collettività sulla quale, alla fine, si scaricano disservizi, costi e sacrifici». Si allarga, insomma, il fronte di enti, istituti e soggetti pubblici a sostegno del rilancio del trasporto pubblico a Napoli. Non è il primo atto di vicinanza che l'Acì Napoli dimostra nei confronti del Comune di Napoli, quando si parla della possibilità di rafforzare e sostenere la diffusione di una mobilità sostenibile in città, ben integrata con quella pubblica, nell'interesse di tutta la collettività e per una migliore qualità della vita di tutti. Da sempre, infatti, l'Acì è impegnata nella diffusione dei valori della legalità, come nella campagna contro la sosta selvaggia e i parcheggi abusivi.

p.f.